

Ipo. Il gruppo di ingegneria clinica sul listino il 23 dicembre

Tbs pronta a sbarcare sull'Aim

Claudio Pasqualetto
 TRIESTE

■ Quotazione a tempo di record per Tbs group che già il 23 dicembre prossimo conta di attivare i primi scambi all'Aim. Tbs, leader europeo nei servizi di ingegneria clinica, sulla scorta di un 2009 che conferma il trend stabile di crescita a due cifre degli ultimi dieci anni, punta sul mercato per trovare le risorse necessarie ad accompagnare un piano di ulteriore espansione che guarda all'India, a tutto il Far East ma anche al Medio Oriente. «Nel corso dell'anno ci siamo rafforzati in Italia con l'acquisizione del nostro principale concorrente, Ebm - spiega il presidente Diego Bravar - entro dicembre completeremo anche l'operazione relativa all'aggiudicazione di Insiel Mercato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, per un valore di 13,3 milioni di euro, ma abbiamo bisogno di continuare a crescere per andare a diventare, come in Europa, il primo operatore del settore in aree dal potenziale enorme come appunto quelle orientali». «La nostra - aggiunge - è una politica prudente, fatta di piccoli passi che non incidono

sull'equilibrio finanziario del gruppo, e per questo ci rivolgiamo al mercato. Ci pensavamo da tempo ed alla fine abbiamo scelto Aim perché ci ha consentito di raggiungere il nostro scopo in tempi molto brevi e senza troppe formalità, cogliendo quindi a pieno l'effetto positivo della spinta che ci viene dalla leadership in un settore che non è soggetto a cicli e quindi

I NUMERI

La società di Trieste ha chiuso il bilancio del 2008 con ricavi per 125 milioni e un Ebitda di 14,6 milioni. Conti 2009 attesi in crescita

non sta conoscendo crisi. Nel road show che abbiamo fatto abbiamo riscontrato interesse da investitori istituzionali italiani, tedeschi, inglesi ma anche degli Emirati».

Una platea in linea, in sostanza, con l'attuale azionariato di Tbs composto da 17 soggetti e che vede primeggiare, oltre ai manager, finanziarie che fanno capo a Generali, MontePaschi, Infracom e General Electric.

«Puntiamo a crescere con piccole acquisizioni o per linee interne - dice ancora Bravar - a cominciare dall'India, che consideriamo l'ideale porta d'ingresso verso il mercato orientale, ma sviluppando anche fino al 20%, dall'attuale 12, la nostra business unit che si occupa di informatica medica, telemedicina e telessistenza».

Il gruppo con base a Trieste ha attualmente 22 sedi in Europa, con 1.400 dipendenti. Ha chiuso il 2008 a quota 125 milioni di fatturato e 14,6 milioni di Ebitda; nei primi sei mesi del 2009 il fatturato è stato di 77,4 milioni e l'Ebitda di 8,7, con la prospettiva di migliorare nella seconda metà dell'anno tali risultati in forza dei contratti pluriennali siglati.

Alla quotazione hanno collaborato Eidos Partners in qualità di advisor finanziario, Mps capital service e Intermonte come joint global coordinator. «L'Aim è una splendida opportunità - conclude Bravar - noi contiamo di rimanere nel listino per 18 mesi, il tempo di maturare l'esperienza necessaria per fare poi il salto nel segmento Star».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

